

CHIAMATI ALL'AMORE

Viene distribuita ai presenti la traccia della Celebrazione

- Saluti
- Introduzione alla canzone dei Modà, "Se si potesse non morire"

Al termine parte l'audio della canzone.

Avessi il tempo per pensare, un po' di più alla bellezza delle cose
mi accorgerei di quando è giallo e caldo il sole,
di quanto è semplice se piove e ti regali una finestra solamente per guardare,
e per rendere migliore tutto mentre fai l'amore.

Se avessi solo un po' più tempo per viaggiare,
frantumerei il mio cuore in polvere di sale
per coprire ogni centimetro di mare, se potessi mantenere più promesse,
e in cambio avere la certezza che le rose fioriranno senza spine
cambierebbero le cose.

T'immagini se con un salto si potesse, si potesse anche volare,
se in un abbraccio si potesse scomparire, e se anche i baci si potessero mangiare,
ci sarebbe un po' più amore e meno fame,
e non avremmo neanche il tempo di soffrire.

E poi t'immagini se invece, si potesse non morire,
e se le stelle si vedessero col sole, se si potesse nascere ogni mese,
per risentire la dolcezza di una madre e un padre,
dormire al buio senza più paure, mentre di fuori inizia il temporale.

Se si potesse regalare un po' di fede a chi non crede più nel bene,
e gli animali ci potessero parlare, cominceremmo a domandarci un po' più spesso
se nel mondo sono loro le persone.

Se potessi camminare verso il cielo ad occhi chiusi
consapevole che non si smette mai di respirare cambierebbero le cose.

T'immagini se con un salto si potesse, si potesse anche volare,
se in un abbraccio si potesse scomparire, e se anche i baci si potessero mangiare,
ci sarebbe un po' più amore e meno fame,

e non avremmo neanche il tempo di soffrire.

E poi t'immagini se invece si potesse non morire, e se le stelle si vedessero col sole, se si potesse nascere ogni mese per risentire la dolcezza di una madre e un padre, dormire al buio senza più paure.

E poi t'immagini se invece si potesse non morire, e se le stelle si vedessero col sole, se si potesse nascere ogni mese, per risentire la dolcezza di una madre e un padre, dormire al buio senza più paure, mentre di fuori inizia il temporale, mentre di fuori inizia il temporale.

Al termine dell'ascolto, vengono distribuite le immagini della vocazione di san Matteo (Caravaggio); commento.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

CANTO: E' BELLO LODARTI

**Rit.: É bello cantare il tuo amore, è bello lodare il tuo nome
É bello cantare il tuo amore, è bello lodarti Signore
É bello cantare a Te!**

Tu che sei l'amore infinito che neppure il cielo può contenere,
ti sei fatto uomo, Tu sei venuto qui ad abitare in mezzo a noi, allora...

Rit.

Tu che conti tutte le stelle e le chiami una ad una per nome,
da mille sentieri ci hai radunati qui, ci hai chiamati figli tuoi, allora...

Rit.

Presidente

**Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

Amen.

**Il Dio della speranza
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,
per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.**

E con il tuo spirito.

Colui che presiede introduce la celebrazione.

SUPPLICA PENITENZIALE

Presidente

Davanti al volto del Signore, che ci amati e ha dato la sua vita per la salvezza del mondo, riconosciamo umilmente la nostra condizione di peccatori e chiediamo la grazia di poter iniziare un tempo di vera conversione:

Coro e assemblea

Misericordias Domini, in æternum cantabo.

Lettore

In questo tempo di Quaresima, noi confessiamo, o Signore, la tua bontà e la tua misericordia, che è più grande di ogni nostro peccato.

Sostenuti dalla fede della tua Chiesa, ci rivolgiamo a te: chi può farci vedere le nostre colpe, se non la tua Parola? Chi può perdonare i peccati, se non tu solo? Donaci in questo tempo di riconoscere il peccato che ci allontana da te e dai nostri fratelli, per ritrovare, nella penitenza, nella preghiera e nella carità, il desiderio di una vita buona, vissuta alla tua presenza, e per essere guariti dalla tua misericordia.

Coro e assemblea

Misericordias Domini, in æternum cantabo.

Lettore

In questo tempo di Quaresima, noi confessiamo, o Signore, la tua mitezza e la tua umiltà, che hai rivelato in pienezza nel volto del tuo Figlio.

Davanti alla tua misericordia, noi riconosciamo la povertà della nostra fede, la debolezza della nostra speranza e la imperfezione della nostra carità.

Donaci in questo tempo di stare davanti a te, per dilatare gli orizzonti della nostra vita e per scoprire a quali gesti di conversione tu ci attendi.

Coro e assemblea

Misericordias Domini, in æternum cantabo.

Lettore

In questo tempo di Quaresima, noi confessiamo, o Signore, il tuo amore di Padre, che si prende cura dei suoi figli.

Davanti alla lunghezza e alla larghezza, all'altezza e alla profondità della tua misericordia, noi riconosciamo le fragilità e i peccati della nostra comunità.

Donaci in questo tempo di vedere le nostre miserie alla luce della tua misericordia, e di guardare più in alto, per stimolarci a vivere il tuo Vangelo con maggiore serietà e verità.

Coro e assemblea *Misericordias Domini, in æternum cantabo.*

Presidente **Noi confessiamo la tua misericordia di Padre, che non si stanca di chiamarci a te: lo facciamo per Gesù Cristo, nostro fratello, che tu hai risollevato dalla morte e hai collocato alla tua destra, dove vive e regna per tutti i secoli dei secoli.**

Amen

Presidente **Preghiamo. O Dio, tu conosci la piccolezza del nostro amore, le debolezze e le fragilità che accompagnano il nostro cammino; donaci la sapienza del tuo Spirito, e rendici colmi della tua dedizione, perché da veri discepoli, possiamo porci alla sequela del Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Dal libro di Osea (2, 16-22)

Ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acòr in porta di speranza.

Là canterà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore - mi chiamerai: Marito mio, e non mi chiamerai più: Mio padrone. Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal, che non saranno più ricordati.

In quel tempo farò per loro un'alleanza con le bestie della terra e gli uccelli del cielo e con i rettili del suolo; arco e spada e guerra eliminerò dal paese; e li farò riposare tranquilli.

Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE 90 (91)

Coro Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra
dì al Signore mio Rifugio,
mia roccia in cui confido.

Assemblea *Rit.:* E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani vivrai.

Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che ti distrugge
poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai.

Non devi temere i terrori della notte
né freccia che vola di giorno
mille cadranno al tuo fianco
ma nulla ti colpirà.

Perché ai suoi angeli da dato un comando
di preservarti in tutte le tue vie
ti porteranno sulle loro mani
contro la pietra non inciammerai.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Come la pioggia e la neve,
scendono giù dal cielo,
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola
non ritornerà a me,
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (10, 46-52)

Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!".

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!".

Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore

OMELIA

GESTO DELLE PERLE

*Si spengono le luci, e dal fondo della Chiesa partono due persone, una con in mano una ciotola e l'incenso, l'altra con una grossa candela accesa, e si dirigono insieme davanti all'altare dove era stato preparato in precedenza un supporto con il contenitore pieno di perle.
Nel frattempo si esegue il canone.*

Coro Il Signore è la mia forza, e io spero in lui!
Il Signore è il salvator, in lui confido non ho timor,
in lui confido non ho timor!

Diacono Gesù dona la vista a Bartimeo e lo chiama a seguire i suoi passi verso Gerusalemme; Gesù invita ogni uomo e ogni donna a seguirlo nel cammino della dedizione e del dono di sè, ma senza la sua forza ogni passo e ogni gesto rimangono deboli.
Avviciniamoci fiduciosi alla luce, e prendiamo in mano una perla, perché anche noi, come questa perla, solo con la luce che viene da Dio, potremo brillare, dare il nostro meglio e imparare ad amare fino alla fine, come Gesù.

Mentre ognuno si avvicina all'altare a prendere la perla, viene eseguito il canto alternato alla lettura.

Coro **Rit.:** Passa la luce, è tempo di afferrarla!
I ciechi vedranno, e la notte finirà!

Letto Dio dell'alba e della luce, risveglia le mani perché possano accarezzare con forza e sostenere con dolcezza.

Dio dell'alba e della luce, illumina gli occhi perché possano vedere la gioia ma anche le lacrime mascherate in un sorriso.

Dio dell'alba e della luce, ravviva i nostri piedi e accompagna il nostro camminare.

Dio dell'alba e della luce, scuoti le nostre orecchie, perché non siamo sordi nell'ascoltare ogni suono e ogni parola.

Dio dell'alba e della luce, sostieni ogni famiglia ferita negli affetti più cari.

Dio dell'alba e della luce, rimani vicino a chi vive da solo l'esperienza della separazione e del divorzio.

Dio dell'alba e della luce, custodisci ogni figlio i cui genitori si sono separati.

Dio dell'alba e della luce, benedici ogni coniuge che ha scelto la via dell'amore.

Dio dell'alba e della luce, sii presente a fianco di chi si è fatto carico di ogni nostra sofferenza.

Dio dell'alba e della luce, sciogli la nebbia delle tenebre che oscurano i pensieri, e generano paure.

Dio dell'alba e della luce, riscalda la preghiera, rattrappita nel gelo, dell'abitudine.

Dio dell'alba e della luce risveglia, illumina e riscalda ogni nuovo giorno.

(liberamente tratto da Emily Schenker)

Presidente

Con la fiducia e la libertà dei figli diciamo insieme:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Presidente

**Signore Gesù Cristo, che offri la tua pace a chi ti cerca
con cuore sincero, continua a compiere le tue promesse
oltre i confini dei nostri desideri.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Diacono Scambiatevi l'abbraccio della pace.

Tutti i presenti si scambiano un abbraccio di pace.

Presidente **Preghiamo. O Dio, che ci accompagni sempre con le tue benedizioni, fa' che nelle vicende del mondo siamo testimoni di carità e perdono. Per Cristo nostro Signore.**

Amen

BENEDIZIONE FINALE

Presidente **Dio, nostro Padre, faccia brillare la sua luce su di voi e sulle vostre famiglie.**

Amen.

Presidente **Cristo, Figlio di Dio e perla preziosa, vi assista nell'ora della serenità e nell'ora della prova.**

Amen.

Presidente **Lo Spirito Santo di Dio, luce di ogni tenebra, dimori sempre in voi e vi assista con il suo amore.**

Amen.

Presidente **E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

Amen.

CONGEDO

Diacono La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto: RESTA ACCANTO A ME

Ora vado sulla mia strada,
con l'amore tuo che mi guida.
O Signore, ovunque io vada,
Resta accanto a me.

Io ti prego, stammi vicino,
Ogni passo del mio cammino.
Ogni notte, ogni mattino,
resta accanto a me.

Il tuo sguardo puro sia luce per me,
e la tua parola sia voce per me;
che io trovi il senso del mio andare
solo in te,
nel tuo fedele amare, il mio perché.

Fa' che chi mi guarda non veda che te,
fa' che chi mi ascolta non senta che te;
e chi pensa a me, fa' che nel cuore
pensi a te,
e trovi quell'amore che hai dato a me.